

# Cultura & Spettacoli



IL CURATORE MARCO DOLFIN

«Si tratta di un dossier dal grande valore storico e artistico e sarà visitabile da oggi fino al prossimo 8 giugno dalle ore 10 alle 17»



Sabato 12 Aprile 2025  
www.gazzettino.it

## La ricorrenza

**Cinquant'anni fa la fine della guerra in Vietnam: incontro con l'ambasciatore**

► MESTRE Il 30 aprile è il giorno in cui il Vietnam celebra la fine della guerra e l'unificazione del paese. Ciò accadeva cinque decenni fa. Dopo aver concluso la ricostruzione del Paese, la Repubblica Socialista del Vietnam sta vivendo un importante processo di sviluppo. In questo processo il popolo vietnamita e quello italiano sono sempre più uniti da vecchie e nuove forme di solidarietà. Per questo l'Associazione Italia-Vietnam, in collaborazione con Anpi Mestre, organizza la conferenza dal titolo "A 50 anni dalla fine della guerra, dove va il Viet Nam?", inserita nel palinsesto de "Le Città in Festa". L'appuntamento oggi alle 18, al Centro culturale Candiani di Mestre. Interverranno Roberto Caligaris, presidente Anpi Mestre; Franco Nube, del direttivo di Italia Vietnam; Trang Pham, insegnante di lingua vietnamita a Ca' Foscari; Renato Darsiè, presidente del comitato regionale veneto di Italia Vietnam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un autoritratto giovanile, un disegno di raffinata esecuzione ed una pala d'altare esposti per la prima volta al pubblico

## Jacopo Palma il Giovane Nella Scuola dei Carmini tre capolavori ritrovati

### L'EVENTO

VENEZIA Un autoritratto giovanile, un disegno di raffinata esecuzione e una pala d'altare raffigurante l'Adorazione dei pastori: tre opere dimenticate di Palma il Giovane, da poco riscoperte, saranno esposte per la prima volta al pubblico. Il luogo sarà quello della Scuola Grande dei Carmini, l'occasione la mostra "Jacopo Palma il Giovane ritrovato", curata da Marco Dolfin e realizzata in collaborazione con la Galleria Davide Beggio Antichità, che sarà visitabile da oggi fino al prossimo 8 giugno. Si tratta di un dossier espositivo dal grande valore storico e artistico che, aggiungendosi al già ampio catalogo delle opere realizzate tra Cinquecento e Seicento

da Palma il Giovane (al secolo Jacopo Negretti), si presenta come un tassello significativo che permette di comprendere più a fondo l'evoluzione del suo linguaggio artistico, la varietà dei suoi registri espressivi e la qualità della sua produzione, tra le più rilevanti della pittura veneziana dell'epoca. A presentare le opere, tutte provenienti da collezioni private, Franco Campiutti, Guardian Grande della Scuola, Marco Dolfin e Sergio Marinelli, già docente di Storia della Critica d'Arte a Ca' Foscari.

### IL PERCORSO

Salendo al primo piano della Scuola Grande dei Carmini, la disposizione delle opere, che segue un ordine cronologico, presenta allo spettatore innanzitutto l'au-

toritratto che, secondo le ricostruzioni degli specialisti, si costituisce con tutta probabilità come il più giovanile fra quelli finora noti. Questo, però, ha qualcosa di speciale: «Palma il Giovane è uno degli artisti lagunari che hanno eseguito più autoritratti, come testimoniano diversi dipinti e disegni in cui si vede il suo volto in primo o in secondo piano - commenta Dolfin -. Il suo primo autoritratto noto è quello, molto celebre, conservato alla Pinacoteca di Brera (unanimemente considerato il primo ritratto ufficiale dell'artista), datato intorno al 1585, quando aveva tra i 30 e i 40 anni. Quello che esponiamo qui, però, si colloca in un periodo ancora precedente perché, se si confrontano i due volti, questo pur essendo molto simile ha dei piccoli



MOSTRA Due delle opere esposte

dettagli che dimostrano che era più giovane: qualche pelo bianco in meno sulla barba, poche rughe e un volto più "fresco". Inoltre, questo è un ritratto molto forte, perché non è di rappresentanza come quello di Brera, in cui è intento a dipingere la resurrezione di Cristo con la tavolozza in mano, ma è più personale». Anche il disegno raffigurante "I Santi Lucia, Rocco e Sebastiano", datato 1621, è importante, perché contribuisce a testimoniare l'inesauribile attività grafica dell'artista, che secondo le fonti coeve disegnava instancabilmente: «Palma è stato

un grandissimo disegnatore - spiega ancora Dolfin -. Questo foglio, già parte della storica collezione Sagredo di Venezia, è un esempio lampante di una qualità grafica di grandissimo livello. La quadrettatura ancora visibile sullo sfondo suggerisce che potrebbe trattarsi di un disegno preparatorio per una pala d'altare, che potrebbe essere stata perduta o mai realizzata». Infine, la "Adorazione dei pastori": «Come si capisce dalla centinatura che ancora si intravede, era una pala d'altare - chiarisce sempre Dolfin -. Inizialmente non era stata attribuita a Palma, ma si vede che è sua anche solo confrontandola con altre opere o notando il modo con cui sono realizzati i dettagli dei volti. Così, anche senza firme né documenti che lo attestino, siamo sicuri che è opera sua. Dai tratti con cui dà forma alla paglia e al tronco, che richiamano una sua opera modenese, al volto della Vergine che sembra quello di Pesaro, possiamo anche ricostruire che dev'essere stata realizzata attorno al 1595». Per quanto riguarda, invece, i sorprendenti tratti del naturalismo caravaggesco presenti nella pala, le ipotesi sono aperte, ma nulla porta ad escludere una tanto ignorata quanto clamorosa collaborazione con lo stesso Caravaggio. La mostra, sarà visitabile tutti i giorni, dalle 10 alle 17, e l'ingresso sarà compreso nel biglietto di visita alla Scuola, ad un prezzo di 10 euro. Sono previste diverse riduzioni.

Lorenzo Miozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA